

Coordinato da



Co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020)

# Guida per Facilitatori

**Informazioni ed accesso ai servizi di supporto alla  
violenza di genere**

**SWIM - Safe Women in Migration. Strengthen GBV  
protection for migrant and asylum seeker women**

## **1. Introduzione**

Questa guida è stata sviluppata all'interno del progetto SWIM - Safe Women In Migration per i professionisti incaricati di organizzare incontri di sensibilizzazione per le donne migranti. L'obiettivo del workshop è fornire informazioni sui diritti e sui percorsi di protezione per le donne a rischio di violenza di genere.

La Croce Rossa Britannica ha guidato la realizzazione della presente guida con il contributo delle donne migranti della rete VOICES, rete costituita all'interno del progetto AVAIL finanziato dalla CE. Una rete di esperti del sistema di accoglienza del Regno Unito e le Ambasciatrici della rete VOICES hanno condiviso la loro esperienza e le loro opinioni.

Il progetto SWIM è cofinanziato dalla Commissione Europea e implementato in 5 paesi europei: Italia, Francia, Gran Bretagna Svezia e Romania da un articolato partenariato composto da Fondazione L'Albero della Vita, Fondazione ISMU, France Terre d'Asile e Croce Rossa Italiana, Croce Rossa Britannica, Asociația Alternative Sociale e Croce Rossa Svedese.

## **2. Principi**

- Riservatezza - tutto ciò che viene condiviso durante le sessioni informative resterà all'interno del gruppo partecipante.
- Non provocare danni - non aumentare le aspettative; promettere informazioni se non in possesso. Fare sempre riferimento alle procedure di supporto locali ed ai servizi di supporto specializzati.
- Evitare qualsiasi riferimento che possa identificare le partecipanti come sopravvissute/a rischio di GBV o di chiedere loro di condividere esperienze personali.
- Rispetto – le tematiche inerenti la violenza di genere sono tematiche delicate e spesso considerate tabù. I Facilitatori dovrebbero essere rispettosi dei diversi punti di vista delle partecipanti, intervenendo nella messa in atto di comportamenti dannosi o racconti di esperienze nocive per la riuscita dell'incontro.
- Favorire la non discriminazione
- Ascoltare le persone con esperienze di vita rispetto tematiche affrontate.

Laddove possibile, la sessione dovrebbe essere facilitata o co-facilitata con una donna migrante.

## **3. Preparazione del workshop**

- Come funzionano i ruoli di genere all'interno del contesto? Comprendere il background culturale delle donne presenti nel gruppo nella costruzione e gestione dell'incontro.
- Verificare eventuali aggiornamenti sulla legislazione di riferimento.
- Compilare un elenco di servizi di riferimento locali, compresa quelli per la consulenza legale ed i servizi specialistici.

#### **4. Tempistiche del workshop e delle differenti sessioni**

La Guida è stata sviluppata considerando un massimo di 6 ore per ogni workshop e per un massimo di 25 partecipanti.

Le ore per l'intero incontro possono essere ridotte così come il tempo riservato ad ogni singola sessione può essere stabilito/modulato dai facilitatori in base al numero delle partecipanti, al loro background, alle esigenze del gruppo ed alla necessità di focalizzare gli incontri su particolari aspetti o specifiche sessioni di informazione.

#### **5. Accessibilità**

I Facilitatori dovrebbero garantire, nella pianificazione e nella realizzazione dei workshop, l'accessibilità e la parità di accesso di tutte le possibili partecipanti.

Per l'organizzazione degli incontri, dovrebbero essere utilizzati spazi che permettano di raggiungere con facilità strutture e servizi rivolti all'assistenza all'infanzia.

Verificare le possibilità di accesso per le persone con problemi di mobilità.

Assicurarsi di utilizzare un linguaggio semplice (nessun linguaggio professionale) e di utilizzare una serie di metodi quali il lavoro in piccoli gruppi, video, presentazioni.

Evitare pressione sulle donne per partecipare.

Concedere del tempo alla fine di ogni sessione per domande e risposte.

#### **6. Prima del workshop**

Assicurarsi che lo spazio sia confortevole e confidenziale.

Assicurarsi di garantire supporto negli spostamenti per raggiungere lo spazio dell'incontro oltre che la cura dei bambini durante le ore di informazione.

Prevedere l'organizzazione del coffee break.

Assicurarsi che le partecipanti abbiano accesso a servizi di supporto ed informativi al termine delle sessioni, nel caso in cui vogliano discutere di circostanze personali o di particolari sensazioni emerse durante la sessione.

#### **7. Materiale**

Lavagna a fogli mobili, penne

Fogli con le scritte "D'accordo" e fogli con le scritte "Non d'accordo", fogli con la scritta "Sesso" e fogli con la scritta "Genere"

Proiettore e laptop, altoparlanti per la riproduzione di video

Brochure SWIM ed elenchi dei servizi locali/nazionali – da distribuire

Casi studio/esempi/video clip, se presenti

Post-it autoadesivi

#### **8. Al termine del workshop**

Informare il coordinatore del servizio o della struttura di riferimento di ogni partecipante se durante la sessione fossero state sollevate preoccupazioni, delle quali i referenti dovrebbero essere a conoscenza (garantendo la riservatezza, a meno che non vi sia un serio problema di sicurezza personale).

## Contenuti

### SESSIONE 1 – Introduzione

**SESSIONE 2 – Conosci i tuoi diritti** – Le procedure per la richiesta della protezione internazionale, l'obbligo di riservatezza, il diritto alla salute, il diritto alla protezione.

**SESSIONE 3 – Richiedere aiuto e supporto** – I servizi di supporto alla violenza domestica, l'orientamento legale, la denuncia alle Forze dell'Ordine; i servizi legali

### SESSIONE 4 – Conclusione

## SESSIONE 1 – Lo spazio ed il gruppo: esplorare gli stereotipi

### Introduzione

I facilitatori accolgono il gruppo e si presentano. Spiegano gli obiettivi del workshop e le regole di base (riservatezza; rispetto delle opinioni altrui; nessuna aspettativa di condividere informazioni personali; prendersi cura di se stessi quando si discutono questioni delicate, prevedere e richiedere delle pause e, se necessario, parlare con il coordinatore del proprio servizio o struttura di accoglienza al termine dell'incontro).

Attività: breve attività per Rompi Ghiaccio, il "Gioco dei nomi".

Obiettivo: imparare i nomi degli altri e conoscersi reciprocamente.

Materiali: Fogli e penne

Istruzioni: chiedere a tutti di pronunciare il proprio nome e di attribuirsi un aggettivo che descriva la propria personalità e che inizi con la prima lettera del nome stesso. Per esempio, "Il mio nome è Aliyya e io sono artistica!". Chiedere a tutti di scriverlo su un'etichetta e di incollarlo a se stessi (ad esempio, Artistica Aliyya). I partecipanti dovrebbero essere invitati ad usare la propria lingua per questa attività, se necessario.

Attività – D'accordo o Non d'accordo

Mettere un cartello che dice "d'accordo" e un altro che dice "non d'accordo" agli estremi opposti della stanza. Chiedere ai partecipanti di alzarsi. Leggere le seguenti 5 dichiarazioni una alla volta e chiedere alle partecipanti di stare più vicino al segno con cui sono d'accordo. Chiedete ad alcune persone in perché si sono posizionate proprio in quel punto.

1. Tutte le persone hanno le stesse probabilità di diventare vittime di GBV.
2. Le persone sono sempre responsabili delle situazioni in cui si trovano.
3. Lo stupro all'interno del matrimonio non è così grave come lo stupro di uno sconosciuto.
4. Le persone dovrebbero sempre lasciare una relazione violenta.
5. La violenza domestica è sempre fisica.

Se le persone tendono a raggrupparsi insieme, provare a fare "l'avvocato del diavolo" suggerendo opinioni comuni/stereotipi che possono aver incontrato nella loro vita. Chiedere loro cosa ne pensano es.: Una donna che indossa una gonna corta e beve troppi alcolici, cerca guai.

Se le persone si trovano agli estremi opposti con le loro opinioni, cercare di estrarre i punti chiave da ogni opinione e cercare di mostrare come i punti di vista si completino a vicenda, se possibile. Incoraggiare la discussione e l'impegno di tutti i partecipanti.

### Attività - Sesso vs. genere

Consegna ad ogni partecipante una carta con scritto G e S. Leggere ad alta voce le frasi riportate sotto e chiedere alle partecipanti di alzare la carta G se credono che la frase abbia a che fare con il genere e quella S se credono che si collegata con il sesso.

1. Le donne danno alla luce i bambini; gli uomini no. (S)
2. Le ragazzine sono gentili; i ragazzi sono duri (G)
3. In molti paesi le donne hanno stipendi molto più bassi degli uomini. (G)
4. Le donne possono allattare; gli uomini non possono (S)
5. Le donne cucinano e puliscono la casa; gli uomini parlano di politica con i loro amici (G)
6. Le donne hanno il ciclo mestruale; gli uomini no

## **SESSIONE 2 – Conosci i tuoi diritti**

**Procedura di protezione internazionale** (durante e dopo il riconoscimento dello status) se applicabile al gruppo

- Quali diritti e chi ne ha diritto
- Dove trovare maggiori informazioni
- Assistenza legale

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

### **Confidenzialità delle organizzazioni ed dei servizi di supporto**

- Regolamento per la protezione dei dati
- Come devono essere utilizzate le informazioni personali
- Suggerimenti per avere controllo sull'uso di informazioni personali

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

### **Diritto alla salute**

- Accesso ai servizi
- Richiesta per un medico donna
- Diritto ad un interprete
- Salute sessuale, contraccezione e violenza sessuale
- MGF, quadro clinico e supporto
- Dove trovare aiuto e supporto concreto
- Servizi prenatali

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

Attività: attività di Gruppo. Dividere il Gruppo in piccolo gruppi, Ogni gruppo spende qualche minuto a pensare insieme a cosa potrebbe impedire a qualcuno di lasciare un rapporto violento (e di quale aiuto potrebbe aver bisogno). Se ciò accadesse ad una amica, ad un membro della famiglia o a un membro della comunità, quale consiglio daresti loro?

Fornire una storia di fantasia per ogni gruppo per stimolare la discussione/de-personalizzare (Appendice 1)

Plenaria - ogni gruppo restituisce 2 punti e perché

Il facilitatore guarda alla scheda delle possibili barriere (Appendice 2).

### **Diritto alla protezione – leggi nazionali e percorsi di supporto**

- Violenza fisica, comportamenti controllanti, stalking e comportamento coercitivo
- Abuso tecnologico
- Violenza sessuale
- Matrimonio forzato
- Crimini motivati dall'odio
- Diritti LGBT
- Dove trovare aiuto pratico

Attività– introdurre la Ruota del Potere (appendice 3) in plenaria e favorire la discussione in piccoli gruppi

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

## **SESSIONE 3. Come ottenere aiuto**

### **Servizi per la violenza domestica**

- Servizi specialistici dedicati e servizi erogati

### **Come ottenere supporto legale**

- Importanza di una consulenza legale di buona qualità, quando accedere e l'elenco dei fornitori di assistenza legale

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

### **Denunciare**

- Diritti regolati della Direttiva Europea
- Evidenziare la scelta e quali aspetti denunciare alle Forze di Polizia e sui possibili risultati

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

### **Diritti - Avvicinarsi ai servizi di housing ed ai servizi sociali**

- Diritti dei bambini

- Focus: affrontare la tematica relativa alla preoccupazione di essere separati dai bambini e/o allontanati dal paese in seguito alla divulgazione alle autorità

*Sessione per domande e risposte – informazioni/applicazioni pratiche*

#### **SESSION 4 - Conclusione**

Chiedete alle partecipanti se desiderano condividere alcune riflessioni sull'incontro.

Rivedere ultime domande o chiarimenti.

Fornire il modulo di valutazione del workshop

Terminare la sessione con 3 minuti di pratica mindfulness, se del caso.

<https://www.youtube.com/watch?v=SEfs5TJZ6Nk>

Assicurarsi che tutte le partecipanti abbiamo compreso e ricevuto tutte le informazioni necessarie per l'accesso ai servizi.

Fornire eventuali dispense ed il materiale informativo prodotto nel progetto SWIM

## **Appendice 1. Casi studio**

1. Rosa vive con il marito e i loro tre figli. Si sono sposati cinque anni fa e all'inizio tutto andava per il meglio. Rosa lavora come donna delle pulizie e suo marito ha un lavoro nell'edilizia. Ma nell'ultimo anno le cose sono cambiate. Il marito di Rosa spesso la incolpa per essere una donna pigra. Dice che è stato un errore sposarla e che se ne pente molto. Prende i soldi che Rosa guadagna e li tiene per se stesso e lei non ha abbastanza soldi per comprare cibo per la famiglia. Rosa è molto triste e sconvolta dalla situazione, ma non sa cosa fare.

2. Aisha è una giovane donna etiopica che vive con il padre e la madre. La famiglia ha problemi economici e Aisha ha difficoltà a trovare lavoro. Quando Aisha incontra un uomo della comunità etiopica, i suoi genitori accettano la sua offerta di sposare Aisha, poiché considerano il matrimonio una possibilità per migliorare le condizioni economiche della famiglia. Aisha vorrebbe un lavoro e diventare una donna indipendente, ma non si oppone al matrimonio perché ritiene che sia l'unica scelta per mantenere la sua famiglia. Suo marito diventa presto violento e la picchia regolarmente. I genitori di Aisha sono consapevoli di quello che sta succedendo, ma considerano una questione privata da non far sapere alla comunità.

3. Leila è iraniana e ha chiesto asilo con il marito 6 mesi fa. Rivela ad una lavoratrice che suo marito è diventato molto prepotente, proibendole di lasciare la casa quando lui è a casa, ed è stato verbalmente e di tanto in tanto anche fisicamente offensivo. Leila è molto preoccupata per la propria sicurezza e benessere. Piange molto e ha incubi. Non conosce molte persone nel suo nuovo paese e si sente molto isolata e indifesa. Le è stato detto che separarsi dal marito avrebbe avuto conseguenze sulla domanda di asilo. Si sente intrappolata e devastata, non sapendo cosa fare e dove trovare aiuto.

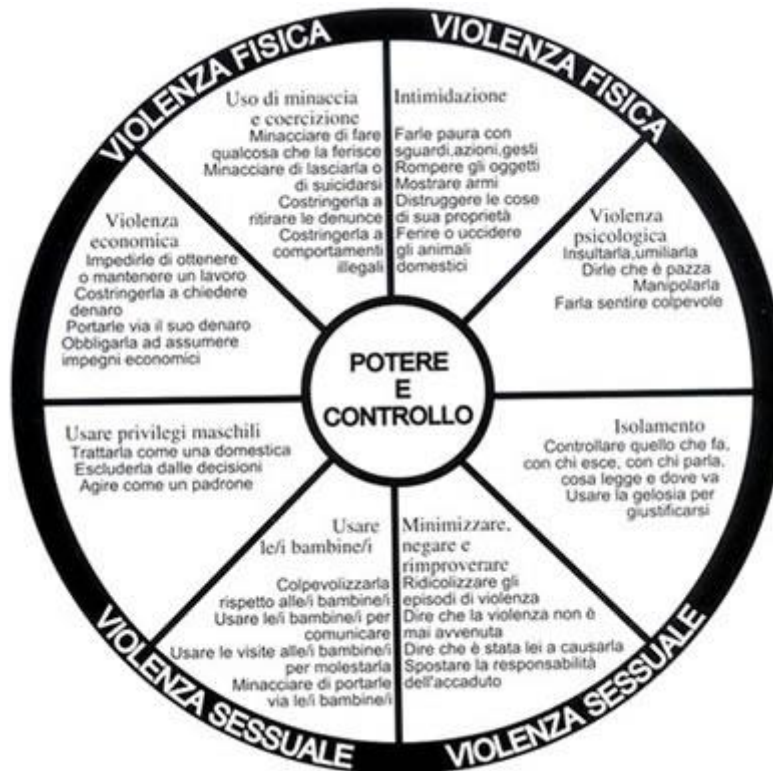


## Appendice 2. Risorse

### Alcune barriere che impediscono l'uscita da una situazione di violenza ed abuso:

- Vergogna
- Bassa autostima di sé
- Minacce da parte dei partner violenti di danneggiare se stessi, i propri partner o i figli
- Intimidazione
- Dipendenza economica
- Restrizioni alla libertà di movimento e spostamento
- Isolamento
- Mancanza di conoscenza dell'aiuto che è possibile ricevere
- Problemi di salute che generano un impatto negativo sulla capacità di prendere decisioni e/o agire
- Amore e compassione verso la stessa persona violenta.
- Il colpevole ha promesso di cambiare
- La presenza di figli viene interpretata come difficoltà ad allontanarsi dalla situazione di abuso (per esempio, potrebbero esistere pochi rifugi che offrono accoglienza a una madre con un figlio adolescente).
- Presenza di un animale domestico (pochissimi rifugi accolgono gli animali domestici anche se la violenza verso gli animali è spesso comune nei rapporti di abuso).
- Non vogliono lasciare la casa, gli amici, la scuola, il lavoro, la comunità, ecc
- Non hanno un altro posto dove andare.
- Credono che l'abuso sia "normale" o accettabile.
- Hanno già cercato in precedenza di allontanarsi dalla situazione di violenza.
- Non hanno accesso ai loro documenti chiave, come passaporto, patente di guida, ecc.
- L'autore del reato può minacciare il suicidio o l'autolesionismo come manipolazione.
- Reale timore di poter essere uccise o ferite al momento della separazione.
- Per le donne senza status giuridico, il timore di essere denunciate alle autorità o allontanate dallo Stato.
- Paura di essere separati dai bambini che potrebbero essere affidati all'assistenza.
- Percepire norme culturali radicate come comportamenti "accettabili"
- Paura di essere evitati dalla comunità - famiglia, amici, comunità
- Difficoltà linguistiche
- Mancanza di conoscenza della legge, dei diritti e dei servizi disponibili
- Mancanza di servizi disponibili che soddisfino le loro esigenze (lingua/fornitura di interpretariato; sensibilità e comprensione culturale; comprensione di come lo status di migrante influisca sulle scelte).
- Paura di discriminazione dai servizi
- Accesso ai servizi
- Diffidenza nelle autorità a causa dell'esperienza di corruzione da parte delle autorità dei paesi di origine/provenienza
- Minacce della comunità
- Percezione della mancanza di supporto da parte dei professionisti
- Preoccupazioni per non essere creduto.

### Appendice 3. La Ruota del Potere



## Altri partner

 Croce Rossa Italiana	 BritishRedCross	 www.france-terre-asile.org	 FONDAZIONE ISMU INIZIATIVE E STUDI SULLA MULTICULTURITÀ	 ASOCIATIA ALTERNATIVA SOCIALA Innovation. Development. Cooperation.	 SwedishRedCross
<b>Italia</b> Associazione Croce Rossa Italiana	<b>Gran Bretagna</b> British Red Cross	<b>Francia</b> France Terre d'Asile	<b>Italia</b> Fondazione ISMU	<b>Romania</b> Asociatia Alternativa Sociala	<b>Svezia</b> Svenska Roda Korset



Questa Guida è stata finanziata Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020).

Il contenuto di questa guida rappresenta solo il punto di vista dell'autore e la sua unica responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.